

OGGETTO: P.V. di spontanee dichiarazioni rese da:

DI GREGORIO Salvatore di Gaetano e di Di Gregorio Santa,
nato a Palermo il 14.8.1957, ivi residente in
Via Aloï n.9 p.t.-

.....

L'anno 1981, addì 12 del mese di agosto, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Palermo.-----
Innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al predetto Ufficio, è presente DI GREGORIO Salvatore, in oggetto meglio generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-----
Nella mattinata di oggi, quando ho tentato di sfuggire al posto di blocco istituito in Via Roma angolo Corso V. Emanuele, mi trovavo in compagnia del latitante MONDINO Michele che riconosco nella foto-sensitometrica n.042160 che mi mostrate. L'autovettura sulla quale ci trovavamo, una BMW 320 targata Roma Y 20189 di mia proprietà, era condotta dal MONDINO il quale è riuscito a fuggire, mentre io non ho avuto la possibilità di farlo perchè non appena messomi al posto di guida sono stato raggiunto da un Agente in borghese che mi ha puntato la pistola. Con il MONDINO Michele stavamo recandoci in Via Umberto Giordano per rapinare un rappresentante di gioielli proprietario di una Alfetta amaranto targata PA 556...; già alcuni giorni prima infatti ci eravamo recati nella predetta strada sostando vicino al bar "920" per osservare le abitudini del predetto rappresentante che, se non vado errato, si chiama FERRARA Antonino. Le due pistole trovate nella BMW erano state portate dal MONDINO.-----

A.D.R.- Ho acquistate la BMW con il sistema dell'easing tramite il sig. CIOLINO Rosario che ha un deposito di medicinali in questa Via Casella n.90 e presso il quale saltuariamente lavoro.-----

A.D.R.+ Effettivamente sono parente del defunto BONTATE Stefano, poichè mio zio Carlo DI GREGORIO ha sposato BONTATE Giuseppina, sorella di STEFANO BONTATE.-----

A.D.R.- Non sono al corrente dei motivi che hanno determinato la morte di Stefano BONTATE, nè ne conosco gli autori. Posso solo dire che la sera in cui venne ucciso stava recandosi da casa sua verso la sua proprietà sita in contrada "MAGLIOCO". Stefano BONTATE si trovava in macchina da solo ma era preceduto da un'altra autovettura che gli faceva da battistrada, condotta da DI GREGORIO Stefano di anni 35 circa abitante nella zona di Falsomiele. Il DI GREGORIO, proveniente dalla Via Aloï lato mare, riuscì a passare l'incrocio con Viale Regione Siciliana e ad immettersi nella Via Aloï lato monte precedendo così Stefano BONTATE per fargli trovare il portone d'ingresso aperto. Stefano BONTATE invece restò bloccato al predetto incrocio perchè trovò il semaforo rosso. Il DI GREGORIO giunto al portone di accesso della proprietà e non vedendo arrivare Stefano BONTATE, tornò indietro ripercorrendo la stessa strada fatta all'andata e trovando così la Giulietta di BONTATE addossata al muro. Inizialmente credette ad un incidente ~~stando~~ ed aperta la porta dell'auto trovò il corpo di BONTATE esanime. Entrò dentro la Giulietta scuotendo anche il corpo di BONTATE e fu così che si sporcò di sangue una delle scarpe e lasciò tracce di sangue sull'asfalto.-----

A.D.R.- Stefano DI GREGORIO era una delle persone che accompagnava abitualmente Stefano BONTATE. L'altra persona che gli faceva da autista era Pino DI FRANCO, venditore di frutta e verdura.-----

Di Stefano Salvatore

Segue P.V. di dichiarazioni spontanee rese da DI GREGORIO Salvatore.-

A.D.R.- Effettivamente mi risulta che il DI FRANCO, i fratelli FEDERICO, TERESI Girolamo, tutti vicini alla famiglia BONTATE, sono recentemente scomparsi. Per quello che ho sentito dire tutti i predetti si trovavano insieme al momento in cui sono scomparsi e da allora non hanno più dato notizie di sé. Solo per sentito dire posso riferire che i quattro sopra menzionati furono attirati in un tranello; probabilmente si recavano ad un appuntamento dato loro da una persona che ritenevano amica e poi fatti sparire.- - - - -

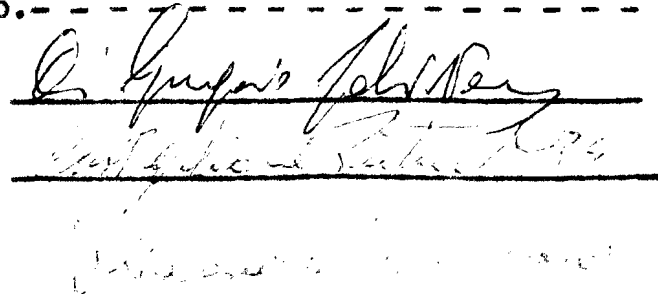
A.D.R.- Per quanto ho avuto modo di osservare e di sapere, le famiglie vicine ai BONTATE sono i LEVANTINO che abitano nel Baglio Bontate, i fratelli MONDINO Benedetto e Michele, ed i GRECO. Di questi ultimi in particolare Don Michele GRECO che è responsabile di una cooperativa dove vengono ammassati i limoni ed ha un solo figlio a nome GIUSEPPE che frequenta l'università. Don Michele GRECO è il responsabile della zona che va da una corsia di Via Oreto verso Villabate, mentre Stefano BONTATE era responsabile della zona che va dall'altra corsia di Via Oreto Nuova verso Villagrazia e Falsomiele. I LEVANTINO sono cugini dei BONTATE ed uno di essi lavora in banca. Oltre a quelli sopra menzionati anche i TERESI, i FEDERICO, Giuseppe DI FRANCO e Stefano DI GREGORIO, sono persone vicine ai BONTATE.- - - - -

A.D.R.- Non conoscevo Totò INZERILLO ucciso pochi giorni dopo Stefano BONTATE, ma ho visto più volte quest'ultimo in compagnia di Santino INZERILLO che riconosco nella foto che mi avete mostrato.- - - - -

A.D.R.- Circa la consumazione della rapina in danno del rappresentante di giolielli abitante in questa Via U. Giordano di fronte al bar "920", non so da chi Michele MONDINO abbia avuto le informazioni, né a chi era intenzionato a portare la refurtiva. Il predetto mi ha solo informato del fatto che il rappresentante aveva circa 100.000.000 di orologi e cinghiette d'oro ed era solito venderli nella provincia di Agrigento. Posso solo dire che il citato rappresentante è un uomo alto, con i capelli ricci, con occhiali, di 40-45 anni circa, per averlo visto da lontano quando unitamente al MONDINO ne osservavamo le abitudini.-

A.D.R.- La somma di un milione e due circa in contanti che avevo addosso era il provento di una gara di tiro al piccione e di alcune scommesse effettuate in tale circostanza avvenuta domenica 9 corrente a Messina. Per pagare le rate del BMW provvedeva direttamente il sig. Ciolino trattenendo somme varianti fra le 500 e le 700 mila lire dai miei compensi mensili.- - - - -

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere, se non che sono pentito di essermi deciso a fare o meglio a tentare la rapina di cui ho prima parlato e che rappresenta per me la prima occasione di delinquere e pertanto confido nella clemenza della giustizia e mi propongo sin da ora di camminare sulla retta via.- - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -


Salvatore Di Gregorio